

GLI ADOLESCENTI OGGI

Comprenderli, sostenerli, accompagnarli

Intervento della dott.ssa Bommassar (non rivisto dall'autore)

Parte ottava

Da qualsiasi punto di vista si voglia considerare l'adolescente, non si può prescindere dal gruppo dei pari e dalla famiglia. Nel gruppo dei pari si costruisce l'identità adolescenziale e matura la competenza affettiva e cognitiva che porterà alla vita adulta.

Il gruppo funziona come un contenitore psichico collettivo, che consente lo sviluppo di un senso di identità soggettiva e aiuta, inoltre, a definire dei ruoli di genere e la costruzione di progetti sostenuti da ideali.

Ogni passaggio da una tappa a quella successiva prevede dei riti di iniziazione. Riti che si sono molto trasformati nel corso del tempo. Attualmente il figlio succede sempre meno al mondo adulto, ma i riti di passaggio dell'adolescente servono oggi ad integrarlo nella comunità degli adolescenti stessi. Come comunità credente e adulti dovremmo interrogarci sulla necessità di riprendere oggi qualche rito di iniziazione adattandolo certamente al contesto culturale e sociale in cui ci si trova.

Domande per la riflessione:

- Se dovessimo pensare come comunità credente ad alcuni riti di passaggio per accedere da una fase evolutiva all'altra a cosa potremmo pensare (tenendo conto dei passaggi illustrati nei post precedenti)
- Se rileggesimo i sacramenti come occasione di iniziazione quali possibili prassi potremmo adottare? Il battesimo a quale iniziazione apre? L'eucaristia, la confermazione... Non ci sono soluzioni, ma possibili pensieri
- Come adulti (animatori, catechiste, direttivi) provare ad inventare un rito di passaggio per chi dalla catechesi accede al post-cresima, gruppo giovani

Prossima puntata...quali sono le fasi del gruppo?